

Dovere e piacere di ripartire...

di **Mariantonietta Di Sabato**

segue a pag. 2

Finalmente con le ordinanze del Presidente della Regione Puglia del 17 del 24 Maggio scorsi, che hanno fatto chiarezza sulle le modalità di riapertura delle attività economiche e produttive, a partire dal 25 Maggio è consentita l'attività di balneazione. Gli imprenditori balneari si sono subito messi al lavoro. Certo in grande ritardo sulla tabella di marcia solita che prevedeva la riapertura degli stabilimenti dal 1 Giugno, ma con tanta voglia di ripartire e di dare il via a questa travagliata estate 2020. Infatti, in tempi strettissimi i detentori delle concessioni demaniali hanno dovuto preparare il nuovo layout dell'area a loro disposizione nel rispetto delle regole stabilite dall'or-



dinanza, seguendo le linee guida per la riapertura delle attività. Le restrizioni e le linee da seguire sono tante e articolate: recinzioni che impediscano il passaggio da

un lido all'altro (anche se il fronte mare resta libero al transito), steward di spiaggia addetti ad illustrare ai clienti le misure di prevenzione da rispettare, prodotti igienizzanti a disposizione dei clienti, eventuale



controllo della temperatura corporea; è vietato, inoltre, l'uso delle cabine, mentre spogliatoi e bagni devono essere sanificati dopo ogni uso; stessa cosa vale per lettini, sedie a sdraio, ombrelloni, attrezzature galleggianti: vanno disinfettati ad ogni cambio di persona o nucleo familiare. In ogni caso la sanificazione delle attrezzature della spiaggia deve essere garantita ad ogni fine giornata. Ma il punto più importante, e per molti anche limitante, è quello della riorganizzazione degli spazi per evitare assembramenti e assicurarsi che i clienti possano tenere la distanza di almeno un metro l'uno dall'altro. Si dovranno quindi organizzare percorsi separati di ingresso e uscita,

gli ombrelloni dovranno essere distanziati tra loro in modo da garantire una superficie di almeno 10 m² di spazio per ogni ombrellone. Inoltre tra gli ombrelloni si devono prevedere passaggi per poter raggiungere la riva o i servizi comuni senza doversi avvicinare troppo alle persone. Questa ultima regola, sicuramente necessaria, è quella che ha provocato maggiore preoccupazione. Infatti, se a Siponto e sulla spiaggia della Riviera Sud gli operatori non hanno avuto nessun problema con il distanziamento degli ombrelloni, avendo a disposizione ben 20 m² per ombrellone, a Manfredonia per mettersi in regola hanno dovuto ridurre il numero. Infatti, gli operatori balneari del litorale di Manfredonia, per poter accontentare quanti più clienti possibile non hanno montato le cabine, comunque vietate, per



poter utilizzare questo spazio per distanziare gli ombrelloni, ma questo non è bastato a sistemare lo stesso numero di postazioni. In base allo spazio a disposizione i lidi del-



la nostra spiaggia hanno dovuto ridurre il numero di ombrelloni mettendone dal 35% al 15% in meno. La riduzione dei posti non graverà sui prezzi, ma gli ombrelloni saranno riservati al solo nucleo familiare, quindi non si potranno condividere con altre famiglie, come alcuni sono soliti fare. Se i lidi sono in qualche modo regolamentati e i posti ombrellone già distanziati, altro discorso si deve fare per le spiagge libere. Qui sarà molto importante l'informazione e la responsabilizzazione individuale di chi le frequenta nell'adozione di comportamenti rispettosi delle misure di prevenzione. Saranno apposti dei cartelli che informano sulle misure per il contrasto del contagio e nel decreto viene suggerita la presenza di addetti alla sorveglianza per controllare che vengano mantenute le dovute distanze. Gli operatori che abbiamo contattato, nonostante tutto, si sono dichiarati entusiasti di ripartire. "Certo ci saranno più problemi, -

Locali aperti oltre la mezzanotte

di **Flavio Ognissanti**

segue a pag. 2

E alla fine rettifica è stata. Come è giusto che sia. Il commissario prefettizio del Comune di Manfredonia, Vittorio Piscitelli, ha spostato di un'ora e mezza l'orario di chiusura delle attività commerciali. Prima di questa giusta rettifica, avvenuta dopo un faccia a faccia cordiale e positivo con una delegazione di titolari delle attività maggiormente colpite, l'orario di chiusura indicato era quello di mezzanotte. Una decisione assai discussa. Sia chiaro, combattere e prevenire il contagio con delle norme è sacrosanto, sancire il coprifuoco a mezzanotte però, non è la soluzione migliore. Tutt'altro.

Impedire alle attività commerciali di tornare a guadagnare nei primi giorni di festa è stata l'ennesima mazzata. Nessuno voleva assembramenti e ressa in barba al Covid-19 in nome del dio denaro ma scegliere per il coprifuoco di mezzanotte non è stata la soluzione più adatta. Le attività commerciali

dovevano letteralmente far scappare i propri clienti allo scoccare della mezzanotte. Non siamo nella favola di Cenerentola ma tra le vie di Manfredonia. Pensate al danno per i ristoranti che praticamente dalle 23 non potevano più far accomodare gente. Ma anche i bar sono stati fortemente penalizzati. Non tutte le attività commerciali



sono uguali. Un ristorante non crea assembramento, già adottando le norme anti Covid riguardanti le distanze di sicurezza tra i tavoli e il numero delle persone intorno ad esso ha risolto il problema (non senza perdita economica). Perché recare loro questo ulteriore danno? Che tipo di folla

Il futuro della città va in porto, ma s'incaglia sugli scogli

di **Raffaele Di Sabato**

segue a pag. 3

La Convenzione internazionale per la prevenzione dell'inquinamento causato da navi (nota anche come *Marpol 73/78*) è un accordo internazionale per prevenire l'inquinamento del mare. La convenzione *Marpol 73/78*, tra le più importanti convenzioni ambientali internazionali, è nata con lo scopo di ridurre al minimo l'inquinamento del mare derivante dai rifiuti marittimi, idrocarburi e gas di scarico. Il suo obiettivo dichiarato è quello di preservare l'ambiente marino attraverso la completa eliminazione dell'inquinamento da idrocarburi e da altre sostanze nocive e la riduzione al minimo dello sversamento accidentale di tali sostanze. Al 31 dicembre 2001, 161 paesi, che rappresentano il 98% del tonnellaggio mondiale, hanno aderito alla convenzione. Ma la realtà dei fatti è completamente diversa, nel mondo e purtroppo anche a Manfredonia. Sulla scia della sollecitazione

normativa alla tutela del mare, nel lontano 2006, la Provincia di Foggia, grazie all'energica spinta del nostro concittadino Prof. Antonio Angelillis, all'epoca Assessore provinciale alle attività di promozione del territorio, indice un bando di gara per la realizzazione di un super innovativo impianto di somministrazione di acqua potabile e raccolta delle acque nere e di sentina prodotte dai pescherecci che stanziano nel porto commerciale di Manfredonia. La sentina è la parte posta più in basso nello



LA TUA SICUREZZA È IL NOSTRO IMPEGNO PIÙ GRANDE

DI LAURO S.R.L. • MANFREDONIA • Via Tribuna, 69
Tel. 0884512522 • 02554@unipolsai.it

UnipolSai
ASSICURAZIONI



Manfredonia in prima linea nell'indagine sierologica

di Grazia Amoruso

Per fronteggiare efficacemente la pandemia da coronavirus, il Ministero della Salute con DL n. 30 del 10/05/2020 ha promosso in collaborazione con l'Istituto Nazionale di Statistica l'indagine sulla siero prevalenza dell'infezione da virus SARS-COV2. Essa si esplica nell'effettuare il test sierologico con il prelievo del sangue ad un campione di 150.000 persone selezionate dall'Istat. Le informazioni che verranno raccolte in forma anonima riguardano lo stato di salute e le condizioni socio-economiche del soggetto intervistato in relazione all'evolversi dell'emergenza sanitaria in atto. I cittadini di Manfredonia, da lunedì 25 maggio, sono stati contattati dai call center degli operatori della Croce Rossa, partner dell'indagine. Il numero a cui rispondere è lo 06.5510 (nazionale), 06.55101490 (locale) dalle ore 08.30 alle 17.00. È importante partecipare all'indagine pubblica e gratuita, il cui risultato sarà valutato ai fini scientifici per capire quante persone hanno sviluppato gli anticorpi al Coronavirus, anche in assenza di sintomi. Stimare le dimensioni e l'estensione dell'infezione nella popolazione e descriverne la frequenza in relazione al sesso, l'età, la regione di appartenenza, l'attività economica. Il presidente del Comitato della Croce Rossa di Manfredonia, dott. Andrea Nobile, ci ha illustrato l'operoso lavoro svolto in queste due settimane. "Grazie alla proficua collaborazione dell'Avis di Manfredonia, i prelievi del sangue sono stati effettuati nella loro sede con un infermiere e gli operatori volontari della Croce Rossa, garantendo tutte le misure di sicurezza. Qualora il



cittadino fosse impossibilitato a raggiungere la sede il prelievo viene eseguito a domicilio. Ad oggi hanno partecipato all'indagine un cospicuo numero di concittadini, previo contatto del call center della CRI che ha esposto il questionario propedeutico al test sierologico. Inizialmente il cittadino era scettico perché confondeva il numero telefonico con la pubblicità. Successivamente, grazie alle informazioni dei media, si è acquisita una maggiore fiducia e partecipazione all'indagine". Per ottenere risultati soddisfacenti, è fondamentale che le persone, inserite nel campione casuale, continuino a dare il loro contributo. Partecipare non è obbligatorio ma è un bene per se stessi e per l'intera comunità. Ed è anche gratuito. Basti pensare che in Lombardia per fare il test sierologico il cittadino deve pagare ben 79,00 euro. Quindi incrementiamo la partecipazione, confidando nella bontà dell'indagine. Ringraziamo l'encomiabile lavoro dei volontari della Croce Rossa che con la Paser e la rete straordinaria delle associazioni di volontariato, garantiscono anche il servizio di "pronto spesa" e "pronto farmaco" ai più bisognosi.

Continua da pag. 1 - Locali aperti oltre la mezzanotte

si crea in un ristorante dopo la mezzanotte? Ancora non lo sappiamo. Diverso è il caso del bar che nella sua vicinanza poteva vedersi creare assembramento. Ma la soluzione non è di certo la chiusura a mezzanotte. Come può il commerciante controllare che nelle sue vicinanze non si crei un affollamento? Non spetta al titolare questa preoccupazione, a meno che non si tratti della sua proprietà e di una calca formata all'interno del suo locale. Davvero si è pensato che la soluzione più giusta, per non fare radunare i giovani in piazzetta e in villa, sia stata quella di chiudere tutte le attività a mezzanotte? Contemporaneamente sul porto turistico, nelle giornate di festa, i forestieri (santo e benedetto il denaro che portano nella nostra città) creano enormi assembramenti senza alcun tipo di controllo. Anche in quel caso, non tocca



di certo all'attività commerciale presente sul posto regolamentare l'accesso al porto. Ecco, finalmente anche i vertici comunali hanno fatto dietrofront rimediando a questo errore. Speriamo sia l'inizio di un percorso costruttivo di crescita. Sarà un'estate particolare per Manfredonia, tanti giovani sipontini in giro per l'Italia stanno facendo ritorno in riva al golfo per passare quasi l'intera estate in città. Uno scenario del tutto nuovo che può portare una linfa diversa ad un territorio che ultimamente ha sofferto tanto.

Continua da pag. 1 - Dovere e piacere di ripartire...

ci ha riferito Patrizia Salice del Lido Aurora Lato Sud - ma rimaniamo ottimisti perché facendo tutto nel rispetto delle regole, con la professionalità e l'attenzione che ci contraddistinguono, riusciremo a recuperare una stagione che sembrava ormai persa. Abbiamo il dovere e il piacere di ripartire. Penso di parlare per tutti i miei colleghi balneari dicendo che sono sicura che andrà tutto bene e saremo più forti di prima". All'entusiasmo degli imprenditori balneari, purtroppo, non corrisponde la collaborazione del Comune di Manfredonia. Infatti, da lungo tempo i balneari richiedono a gran voce che venga concessa la proroga delle concessioni demaniali marittime fino al 2033, come stabilisce la legge n.145 del 2018, come è stata concessa a Bari, Vieste, Mattinata e altre città a connotazione turistica. La commissione straordinaria del comune di Manfredonia ha giustificato la mancata proroga spiegando che non essendo ancora scadute le concessioni, si è ancora in tempo per attendere le linee guida dal ministero,



in quanto questa legge è in contrasto con la normativa comunitaria che non consente le proroghe. Gli imprenditori balneari, dal canto loro, sono pronti e, nel momento in cui sarà concessa tale proroga, verseranno il 2% di imposta di registro sull'intero canone per poter mettere così al sicuro il loro lavoro nei prossimi anni e al tempo stesso dare garanzie alle banche per eventuali finanziamenti, tenendo conto che gli introiti di questa stagione, viste anche le spese di sanificazione, dispositivi di protezione e personale in più, non saranno pari a quelle degli scorsi anni. A noi utenti delle spiagge, che siano libere oppure no, non resta che adeguarci al rispetto di tutte queste regole, non solo per evitare un'altra ondata di contagio, che riporterebbe alla chiusura di tutto, ma anche per la considerazione in cui teniamo gli operatori turistici che si sono adeguati a tutti i dettami del decreto per fornirci servizi importanti e per permetterci di continuare a vivere all'aperto godendo della bella stagione. Buon lavoro a tutti!



In arrivo i parcheggi a pagamento?

di Antonio Marinaro

segue a pag. 4

La gestione dei parcheggi a Manfredonia è una delle tante questioni del passto, mal gestite e male organizzate che, invece di portare ordine, risorse ed occupazione ha portato malcontenti su tutti i fronti. Con delibera di Giunta, nel 2001, veniva affidata la gestione di ben 29 aree da destinare a regolare parcheggio a pagamento alla Cooperativa Sociale Sant'Antonio. Cooperativa nata come società di facchinaggio e movimentazione merci nel lontano 1948. Negli anni ha inserito nel mondo del lavoro, non poche persone, anche diversamente abili. Un servizio svolto a norma di legge per circa 18 anni, interrotto bruscamente senza nessuna comunicazione ufficiale nel periodo in cui su chiunque in città si celava un sospetto di vicinanza alla malavita. Siamo certi, non era il caso dei ragazzi, che, regolarmente formalizzati dalla Cooperativa, svolgevano diligentemente il loro servizio dispensando anche una chiacchiera gradevole. Un servizio che, per molti anni, non ha portato introiti nelle casse comunali per via di una contestazione in corso tra la Cooperativa



ed il Comune. Negli ultimi anni dell'ultima capestre amministrazione comunale, si è cercato di far ripartire un servizio automatizzato di parcheggio, predisponendo un apposito bando. Parcheggio con colonnine ad autogestione, così come accadeva in moltissimi altri comuni, anche molto piccoli, del Paese. Ma a Manfredonia, prima, anche il facile veniva reso difficile. Con non poco ritardo dalla sua nuova

OFFERTISSIMA
solo per il mese di GIUGNO

Posta La Via
Fattoria dell'Opera di San Pio da Pietròcina

OLIO
EXTRAVERGINE di Oliva
da AGRICOLTURA
BIOLOGICA

€49,50
€25,00

Punto vendita
Posta La Via
a Manfredonia
Via Tito Minniti, 6

BRIDGESTONE

RIPARTIAMO IN TUTTA SICUREZZA

OK GOMME
di Antonio Totaro
NOLEGGIO AUTO

Via Giuseppe Di Vittorio, 267269 MANFREDONIA (FG)
Tel. 0884 543226 Fax. 0884 590269 @gommegit.com.it

Fino al 30 Giugno 2020
acquistando 4 pneumatici Bridgestone ottieni uno SCONTO IMMEDIATO!

17" 40€
18" 60€
19" + oltre 90€

*Promozione valida su pneumatici ESTIVI o QUATTRO STAGIONI vettura, SUV / 4x4 o trasporto leggero.
Info e regolamento su bridgestoneperite.it

FIRST STOP
PNEUMATICI E SERVIZI AUTO



Tutti pazzi per la Puglia. Sarà l'anno del turismo endogeno?

di Giovanni Gatta

Da qualche anno la Puglia è diventata la protagonista indiscussa del turismo italiano, con numeri di presenze, arrivi e ricerche online che sono cresciuti esponenzialmente. Un exploit che ha portato la nostra regione a diventare la regina soprattutto del turismo estivo. Nel 2019 la Puglia, infatti, è stata la regione con più presenze turistiche tra giugno e settembre, seguita da Sicilia e Toscana. Ad aumentare l'appeal pugliese, poi, hanno contribuito i tantissimi riflettori accesi su questa terra, le centinaia di pellicole cinematografiche girate negli ultimi anni e le continue notizie di star di Hollywood che si stanno sposando o hanno preso casa da queste parti e, ancora, il prestigioso "New York Times" che in diverse occasioni ha esaltato la Puglia in tutto il mondo. Dal Gargano,



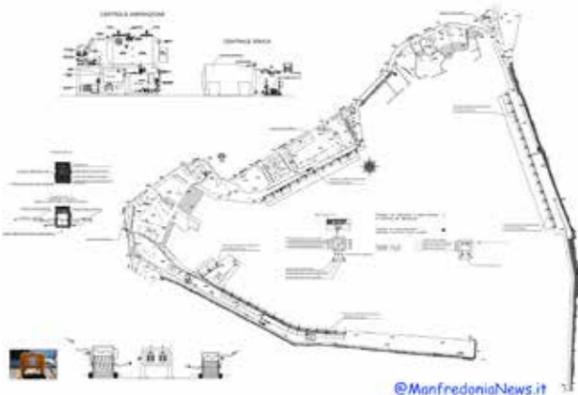
alla penisola salentina, dalla Valle d'Itria alle Isole Tremiti, senza dimenticare le località interne della Murgia e dei piccoli borghi del Subappennino. Insomma, quella del turismo in molte aree della nostra regione è diventata una vera e propria industria pulita, anche grazie alla qualità delle acque di balneazione, che in Puglia quest'anno sarebbero eccellenti nel 99,7% dei casi, ex aequo con la Sardegna. Nonostante gli importanti numeri registrati, però, pare che i pugliesi conosca-

no davvero poco la propria regione. La scorsa settimana ha fatto tanto discutere quello che è emerso nel corso della trasmissione televisiva "Il graffio", secondo la quale anche 7-8 pugliesi su 10 non conoscerebbero abbastanza bene la regione nella quale vivono. Ma c'è di più, in molti casi gli intervistati nel corso della trasmissione non hanno saputo neanche rispondere a semplici domande sui luoghi simbolo della propria città. Una tendenza, quella pugliese, che ha portato Loredana Capone, assessore all'Industria Turistica e Culturale della Regione Puglia, a sostenere che anche in questa regione "mai come quest'anno dobbiamo riscoprire le bellezze di casa nostra favorendo un turismo di tipo endogeno e sfruttando l'opportunità di conoscere luoghi eccezionali dal punto di vista storico, paesaggistico, culturale ed enogastronomico non lontani da noi". Certo, la

prossima stagione estiva sarà per molti versi la più difficile di sempre nel nostro Paese, con cali di presenze che non risparmieranno neanche le spiagge del Gargano, dove numerosi albergatori hanno deciso di rimanere ancora chiusi a causa del clima di generale incertezza. Intanto, nella confusione generata dalla pandemia COVID, i primi dati sulle prenotazioni in Italia hanno già posto la Puglia in cima alle preferenze degli italiani. La speranza è che il turismo endogeno possa aiutare il comparto turistico a contenere il tracollo e che la città di Manfredonia possa presto cominciare a rialzarsi e a vivere il riscatto e quella primavera che il resto della Puglia e del Gargano già stanno vivendo da tempo, da quando noi eravamo impegnati a svendere la nostra città, promettendole un futuro più roseo rivelatosi, però, peggiore di qualsiasi previsione.

Continua da pag. 1 - Il futuro della città va in porto, ma s'incaglia sugli scogli

scafo di un'imbarcazione, dove si raccolgono i vari scoli e l'acqua di mare che si infila attraverso lo scafo. In questa zona finiscono tracce di ogni sorta di liquido generato dalle varie attività della nave: carburanti, lubrificanti, condensazioni di condizionatori, acque grigie e nere, acqua residua dal lavaggio di motori e ponti, eccetera. Acque di sentina che sarebbero state trattate sul porto con un disoleatore in linea e scaricate direttamente a mare. Così come le casse nere, che sono i contenitori che ogni imbarcazione ha a bordo, dove finiscono tutti gli scarichi del wc, reflui che potrebbero essere trattati sul porto, piuttosto che sversarsi in mare. Una struttura di stoccaggio e di servizio in linea, realizzata sui moli di Levante, Tramontana e Ponente il cui importo complessivo dei lavori, è stato di € 567.515,80, finanziata con fondi POR Puglia 2004-2006 SFOP. Bando autorizzato dall'Autorità Portuale di Manfredonia, all'epoca gestita da un Commissario ed un sub-commissario (di estrazione politica FI). L'impianto, che avrebbe dovuto raccogliere gli scarichi dei pescherecci così da dare un po' di sollievo al nostro martoriato mare, fallisce miseramente e non andrà mai in funzione. Così come non sarà



Progetto dell'impianto per la distribuzione acqua potabile, raccolta e trattamento di acque di sentina e acque nere nell'area portuale di Manfredonia

mai erogata l'acqua potabile dagli impianti preposti. La struttura era composta da ben 43 piazzole a servizio degli operatori della pesca, oltre ad altrettante colonnine e pompe, (oggi abbandonate in un deposito sul porto) e tre grosse centrali di aspirazione e trattamento site sui tre porti. L'ambizioso progetto, completato e messo in funzione per il solo collaudo del 18 dicembre 2008, rimarrà abbandonato a se stesso. Se ne occuperà un'indagine della Guardia di Finanza che al momento non ha ancora trovato alcun responsabile del mancato funzionamento ed utilizzo delle strutture realizzate con finanziamenti pubblici. L'autorità portuale dell'epoca, commissariata e sopravvissuta fino alla data d'insediamento dell'attuale Autorità di Sistema Portuale, non sarà in grado di trovare un accordo con l'Acquedotto pugliese e non riuscirà ad affidare ad una ditta specializzata l'impianto per renderlo funzionante anche perché, occorreranno ulteriori risorse economiche che non arriveranno mai. Della questione hanno parlato servizi giornalistici nazionali gridando allo scandalo. Diciamo che ci siamo abituati, purtroppo. Nel 2014 iniziano nuovi lavori sul porto com-

merciale: manutenzione straordinaria della pavimentazione delle banchine, della rete di smaltimento delle acque meteoriche e nere e riordino dei sotto servizi per un importo di € 11.400.000,00. Il futuro della città va in porto, citava con gran soddisfazione il cartellone posto all'ingresso del molo di levante durante i grandi lavori. Interventi, molti dei quali, superflui ed inutili alla funzionalità del porto che ha portato sì strade asfaltate, ma in vari punti il porto cede. Lavori che avrebbero dovuto completare e ripristinare il progetto delle piazzole della distribuzione dell'acqua e del recupero delle acque sporche che invece giacciono ancora lì a fare da baldacchino alle reti dei pescatori che da anni chiedono dei locali dove poter depositare i loro attrezzi da pesca. Così come non ci sono bagni pubblici, mentre sul molo di levante si scava il nuovo asfalto per creare condotte di acqua dove l'impianto doveva essere già predisposto. E intanto Capitaneria di Porto ed Autorità di Sistema Portuale molto puntigliosamente fanno il pelo a concessionari e operatori della pesca staccando verbali di ogni sorta. Non abbiamo il pur minimo dubbio che ogni azione sanzionatoria venga fatta nel rispetto delle norme, che risultano, però, estremamente ingiuste verso chi paga le royalty portuali senza beneficiare di quei servizi essenziali che tutti i soldi pubblici spesi avrebbero dovuto garantire. L'impianto

della fogna, per esempio, è potenzialmente funzionante, ma manca ancora l'accordo con la Regione Puglia e l'Acquedotto Pugliese per ottimizzare gli allacci. Regione che sembra sorda alle necessità dell'importante categoria della pesca sipontina. Autorità di Sistema Portuale, Capitaneria di Porto e gli operatori portuali avrebbero bisogno di strutturare un dialogo diverso, che faccia fronte comune verso gli enti regionali e nazionali cercando di superare l'immensa burocrazia che continua a non tutelare la salubrità del mare, rendendo ancora più difficile il duro lavoro di chi è a contatto col mare, sia per chi deve rispettare le regole che per chi le deve tutelarle. Durante il periodo del lockdown, l'Autorità di Sistema Portuale, che governa anche il porto di Manfredonia, oltre a quelli di Bari, Brindisi, Barletta e Monopoli, ha sottoscritto contratti di appalto per 15 milioni di euro. 10 milioni per il porto di Bari, 3 milioni per il porto di Brindisi, 370 mila euro per il porto di Monopoli. A Manfredonia, Monopoli e Barletta 520 mila euro per la realizzazione di strutture prefabbricate destinate ad infopoint e a servizio dei passeggeri. Il porto di Manfredonia ha bisogno di servizi e soprattutto di rinnovare il dialogo comune per costruire assieme un futuro migliore piuttosto che combattersi a vicenda per non correre il rischio, ancora una volta, di andare ad incagliarsi sugli scogli.



Centrale dell'impianto per la raccolta e trattamento di acque di sentina e acque nere



Colonnina dell'impianto per la distribuzione acqua potabile, raccolta e trattamento di acque di sentina e acque nere



dal 11 al 20 Giugno 2020 alcuni esempi

famila
superstore

MANFREDONIA
Viale della Transumanza

ORARIO CONTINUATO
DA LUNEDI A DOMENICA

ACTIVIA
G.125 X 8
2,69

8 FIOR DI FRAGOLA
ALGIDA
G.408
1,99

GRATIS
BUONI
SCONTO

10 EURO

REGOLAMENTO COMPLETO
NEI SUPERMERCATI

Rendiamo accessibile la spesa di Grande Qualità e aiutiamo a Vivere Meglio

parte della gente esiste e nulla più. (Oscar Wilde)

L'Avis comunale di Manfredonia continua con l'attività di donazione

di Antonio Marinaro

Durante l'emergenza sanitaria, l'Avis Comunale di Manfredonia non ha mai fatto mancare la propria presenza sul territorio tenendo aperto il proprio Centro Raccolta "San Pio da Pietrelcina" nelle giornate dedicate alla donazione di Via Maddalena 106 e garantendo la disponibilità dei propri Soci Donatori presso il Centro Trasfusionale dell'Ospedale di Manfredonia. È stata una scelta che ha garantito agli Ospedali di San Giovanni Rotondo e Manfredonia la disponibilità ematica per poter trasfondere tutti quei pazienti che del sangue e suoi emocomponenti ne fanno la loro terapia. Tanti i donatori che hanno sopportato tempi di attesa lunghi con tranquillità e pazienza impressionante, consapevoli che in Ospedale c'era qualcuno che aspettava questo loro gesto fatto con amore e in tempi non certo semplici. In questo periodo pandemico l'Avis ha raccolto quasi 800 sacche di sangue,



ricevendo l'apprezzamento e la gratitudine dall'Avis Provinciale di Foggia e dall'Avis Regionale Puglia, per il grande lavoro svolto. Ma l'emergenza non è finita. In estate il fabbisogno di sangue aumenta e pertanto si invitano tutti i nostri concittadini a fare questo gesto d'amore, espressione di solidarietà e altruismo. Ulteriori informazioni presso Sede Sociale in Via Maddalena 138 dalle ore 9-12 e dalle 17-18.30 dal lunedì al venerdì.

Il Covid-19 arretra. Si torna a parlare di calcio

di Antonio Baldassarre

I buoni risultati ottenuti nel contrasto alla pandemia provocata dal coronavirus ha permesso una sorta di ritorno ad una libertà, condizionata dall'uso dei dispositivi di sicurezza. Inevitabile è tornato a bomba il calcio con tutta la sua forza economica più che per la passione dei tifosi, ancora terrorizzati dalle morti per il Covid-19. Ripartono i tornei professionisti con un tour de force che costringerà i calciatori ad andare in campo ogni tre giorni. Come quando si giocava per strada, senza nessuna possibilità di allenarsi seriamente. Facile immaginare quanti saranno preda di infortuni muscolari e non solo. Molto fanno discutere anche le condizioni in cui le gare saranno disputate. Da "senza pubblico" si sta passando ad un numero limitato e ad una turnazione dei soli abbonati. Questo dipenderà dagli ultimi risultati della lotta al virus. I campionati dilettantistici, invece, sono stati tutti fermati con la salomonica decisione di far salire le prime e far retrocedere le ultime, come da regolamento. Il malcontento e la confusione regnano sovrani: le seconde ad un solo punto dalle prime, come il Foggia in serie D, chiedono il salto di cate-



goria. Le retrocesse, e in particolare quelle in netta ripresa prima dello stop forzato, chiedono un ripensamento al Consiglio Federale, che sta decidendo a riguardo. L'applicazione di un algoritmo che statisticamente tenga conto dello stato delle squadre negli ultimi mesi e degli scontri diretti potrebbe accontentare tutti. Almeno fino a quando non vengono fuori le decisioni. Il Manfredonia Calcio ha sempre chiesto, a gran voce e in tutte le sedi, il passaggio in Eccellenza, che sicuramente avrebbe ottenuto se fosse continuata la stagione, anche a costo di non giocarla al Miramare, dal momento che l'impianto sintetico di Manfredonia è ancora bloccato dagli annosi problemi di agibilità ed è stato utilizzato grazie ad una deroga fino ad Aprile di quest'anno.

Continua da pag. 2 - In arrivo i parcheggi a pagamento?

stesura, è in dirittura di arrivo la regolamentazione dei parcheggi. Un bando che prevede un allargamento degli spazi regolamentati e divisi in tre zone: **Zona A** - Centro Storico ed aree ad alta concentrazione di uffici pubblici ed attività di servizi; **Zona B** - Aree di particolare interesse per la presenza di servizi pubblici che richiedono una gestione di area di sosta (mercati, asl, ospedale, ecc.); **Zona C** - aree di particolare inte-

resse stagionale legate alla balneazione quali lungomare ed aree limitrofe. Per ogni zona, è stata prevista una tariffa diversa ed un diverso orario di servizio, con una segnaletica ben distinta che indica la zona. Saranno adottate anche forme di abbonamenti e tariffe diverse agevolate che riguarderanno situazioni particolari. Per le note vicende, per la seconda volta, la Commissione Straordinaria di Manfredonia ha dovuto

prorogare il termine di chiusura di partecipazione alla gara "Concessione del servizio di gestione dei parcheggi pubblici a pagamento senza custodia", posticipandola al prossimo 16 giugno 2020. Speriamo bene, questa volta. Parcheggi a pagamento significa introiti per le casse comunali, e magari, ma lo escludiamo, dissuadere qualcuno all'uso dell'auto anche per andare a fare il giro dell'isolato.

Facciamo arrivare H.E.R. in finale!

di Mariantonietta Di Sabato

La talentuosa violinista, compositrice, attrice e cantante manfredoniana che ha collaborato e suonato con Teresa De Sio, Lucio Dalla, Franco Battiato, Morissey, Roy Paci e Donatella Rettore, è stata selezionata da grandi artisti come Vasco Rossi, Claudio Baglioni e Giorgia, che hanno apprezzato il suo brano *Il mondo non cambia mai* inserendolo tra i sedici finalisti di Musicultura 2020, il festival della canzone popolare e d'autore italiana. Sono partiti in 760 e dei 53 considerati più meritevoli sono arrivati in 16 in finale. La nostra H.E.R. è tra loro. Un brano significativo, *Il mondo non cambia mai*, e un messaggio forte che unito ad una musica e un video trascinate ci ha fatto entrare nella testa il ritornello "Io con quelli come me, tu con quelli come te, loro con quelli come voi e il mondo non cambia mai". Un messaggio di inclusione, di apertura che H.E.R., per la prima volta senza il suo inseparabile violino, vuole trasmettere al mondo, "perché le cose che più combat-



tiamo sono poi quelle che vanno lontano, meravigliose se non le nascondo, se non le offendo". Dunque, quale veicolo migliore se non la musica? Adesso però tocca a noi. Infatti per far sì che H.E.R. passi la fase successiva e arrivi alla finalissima ha bisogno del nostro appoggio, del nostro orgoglio cittadino, perché per passare il prossimo step bisogna ottenere voti. Si potrà votare grazie a un'app su Facebook sulla pagina di Musicultura. Le otto canzoni vincitrici si esibiranno, appena sarà possibile, all'Arena Sferisterio di Macerata, dove sarà solo uno a vincere. Noi facciamo il tifo per H.E.R., naturalmente...

Ciao Maestro Franco

La redazione di ManfredoniaNews.it

Il cielo plumbeo fa da preludio ad una giornata di dolore per la comunità manfredoniana. Il 17 maggio scorso Francesco Guerra, "il Maestro" per commercianti artigiani e pastai o semplicemente "Zio Franco", lo zio di tutti, si è incamminato sul sentiero della vita ultraterrena per una malattia che lo affliggeva sin dall'età di 18 anni lasciando un vuoto incolmabile tra parenti, amici e quanti lo conobbero. Manfredonia piange uno dei suoi figli che ha dato lustro alla nostra città nel settore alimentare con la sua azienda "PASTA FRESCA E TARALLIFICIO NELLA". Lavoratore indiscutibile che ha dedicato la sua vita al mondo artigiano in particolare alla produzione di pasta fresca acquistabile presso l'unico punto vendita in via della Croce o degustarla nei migliori ristoranti del territorio garganico. Era punto di riferimento per tanti ristoratori che impiegavano i consigli del Maestro per preparare i loro primi piatti di punta con la sua pasta ripiena. Maestro di lavoro e di vita, chiunque abbia avuto la fortuna di conoscerlo non poteva che chiamarlo Zio Franco



per le sue doti innate di dispensare consigli e regalare sorrisi con i suoi famosi proverbi e "modi di dire", evoluzione delle espressioni dialettali della signora Nella, sua madre, fondatrice dell'omonima azienda. La moglie Vittoria, i figli, il fratello Raffaele con sua moglie Carmela e figli continueranno a condurre in suo nome e di mamma Nella questa bellissima realtà aziendale a carattere familiare fondata nel 1970, in Italia e nel mondo, affinché tutti possano apprezzare le loro prelibatezze (più di 50 formati e tipi di pasta e più di 20 prodotti da forno) in modo che mamma Nella e Franco restino sempre tra noi memori di chi incentra la sua vita sul lavoro, sacrificio e spirito di abnegazione....



Sostieni l'informazione libera della tua città
Associazione Culturale & di Promozione Sociale
"ManfredoniaNew"
BCC Manfredonia IBAN: IT-54-J-08810-78450-000060001928
Sostienici se ritieni il nostro servizio
utile per la nostra città.

Direttore responsabile: Raffaele di Sabato
N.11 Anno XI del 5 giugno 2020 - stampate 8.000 copie
Registrazione al Tribunale di Foggia n. 31/09 del 13.11.2009
Tel. 338.1225841 - e-mail: redazione@manfredonianews.it
Stampa: Tipografi Dauni - Manfredonia



INFORMATICA

Largo San Francesco, 4 - 71043 Manfredonia (FG) - T:0884588677 - info@witnet.it - www.witnet.it

LA FATTURA ELETTRONICA
DIVENTA OBBLIGATORIA. CON NOI METTI
A FUOCO TUTTE LE OPPORTUNITA'
METTETEVI ALLA PROVA

sistemi
PARTNER